



Rivista MARITTIMA

PERIODICO DELLA MARINA MILITARE DAL 1868



6-2025



Novembre-Dicembre



DIFESA EUROPEA



SPED. IN ABB. POSTALE D.L. 353/2003
(CONV. L. 46/2004 ART. 1 COMMA 1)
PERIODICO € 6,00

**Cambio al Vertice
della Marina Militare**

*Intervento CSMM Cedente
Intervento CSMM Accettante*

**Dialogo Diplomatico. La costruzione
della difesa europea e la sua governance.**

*Circolo di Studi Diplomatici con la partecipazione del Generale
Luciano PORTOLANO e dell'Ambasciatore Riccardo GUARIGLIA*

Sommario

Lo Scacchiere 10
Marco Di Liddo - Ce.S.I.

CAMBIO AL VERTICE DELLA MARINA MILITARE

Intervento del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare
Cedente Ammiraglio di squadra Enrico Credendino 14

Intervento del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare
Accettante Ammiraglio di squadra Giuseppe Berutti Bergotto 22

PRIMO PIANO

Dialogo Diplomatico.
La costruzione della difesa europea e la sua governance 28
Circolo di Studi Diplomatici



Il blocco navale nella teoria e nella prassi 54
Fabio Caffio - Jean Paul Pierini

Il Gruppo di Lavoro del Comitato Militare dell'UE
(GLCMUE) – Principali risultati conseguiti
nel triennio 2022-2025. Sfide Future 68
Alberto Rutteri



L'Assetto istituzionale e l'organizzazione
delle Forze armate e di sicurezza interna dell'Iran 74
Rodolfo Bastianelli



PERIODICO



MINISTERO
DELLA DIFESA

PROPRIETARIO

EDITORE DIFESA SERVIZI SPA
SMM 3° REPARTO

DIREZIONE E REDAZIONE
Via Taormina, 4 - 00135 Roma
Tel. +39 06 36807248-54
Fax +39 06 36807249
rivistamarittima@marina.difesa.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Capitano di vascello Daniele Sapienza

REDAZIONE
Guardiamarina Giorgio Carosella
Sottocapo Scelto Luigi Di Russo
Tel. + 39 06 36807254

SEGRETERIA
Primo luogotenente Riccardo Gonizzi
Assistente amministrativo Gaetano Lanzo

UFFICIO ABBONAMENTI E SERVIZIO CLIENTI
Primo luogotenente Carmelo Sciortino
Tel. + 39 06 36807251/12
rivista.abbonamenti@marina.difesa.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
Tel. + 39 06 36807257

REGISTRAZIONE TRIBUNALE CIVILE DI ROMA
N. 267 - 31 luglio 1948
Codice fiscale 80234970582 -
Partita IVA 02135411003
ISSN 0035-6964

FOTOLITO E STAMPA
STR PRESS Srl
Piazza Cola di Rienzo, 85 - 00192 Roma
Tel. + 39 06 36004142 - info@essetr.it



Abbonamento Rivista Marittima



COMITATO CONSULTIVO

Contrammiraglio Enrico Vignola
Presidente del Centro Studi Internazionali
Andrea Margelletti

COMITATO SCIENTIFICO DELLA RIVISTA MARITTIMA
Prof. Antonello BIAGINI, Ambasciatore Paolo CASARDI, Prof. Danilo CECCARELLI MOROLLI, Prof. Piero CIMBOLLI SPAGNESI, Prof. Massimo DE LEONARDIS, Prof. Marco GEMIGNANI, A.S. (ris) Ferdinando SANFELICE DI MONTEFORTE

COMITATO EDITORIALE DELLA RIVISTA MARITTIMA
C.A. (aus) Gianluca BUCCILLI, Prof. Avv. Simone BUDELLI, A.S. (ris) Roberto CAMERINI, C.A. (ris) Francesco CHIAPPETTA, C.A. (ris) Michele COSENTINO, C.V. (ris) Sergio MURA, Prof.ssa Fiammetta SALMONI, Prof.ssa Margherita SCOGNAMIGLIO, Prof. Tommaso VALENTINI, Prof. Avv. Alessandro ZAMPONE

Gli articoli sono soggetti a peer review double blind

Hanno collaborato:

Marco Di Liddo
Ce.St. - Centro Studi Internazionali

Circolo di Studi Diplomatici
con la partecipazione del:
Generale Luciano Portolano e
Ambasciatore Riccardo Guariglia

Fabio Caffio
Ammiraglio ispettore (ca)

Jean Paul Pierini
Contrammiraglio

Alberto Rutteri
Contrammiraglio

Rodolfo Bastianelli
Dottor

Michele Cosentino
Contrammiraglio (ris)

Paolo Mauri
Dottor

Francesco Sisto
Dottor

Enrico Cernuschi
Dottor

Patrizio Rapalino
Contrammiraglio (ris)

Ambasciatore
Giorgio Malfatti di Monte Tretto
Circolo di Studi Diplomatici

Domenico Carro
Ammiraglio di divisione (ris)

Sommario

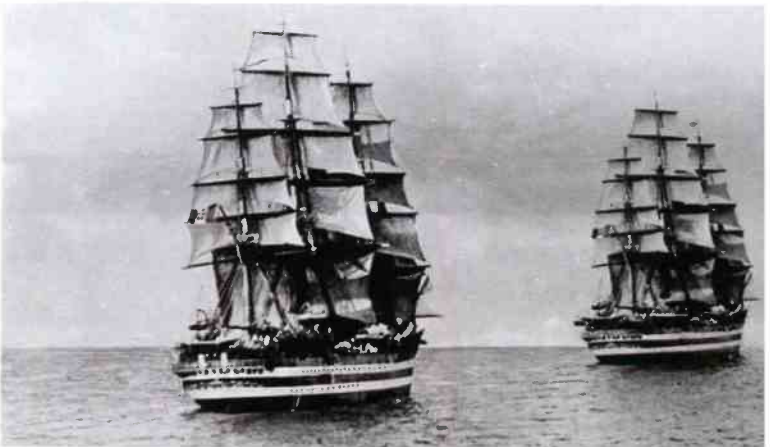
Operazioni navali, tendenze e tecnologia
Michele Cosentino



Tra mare e terra:
il problema della dicotomia strategica italiana
Paolo Mauri

USI DEL MARE, BLUE ECONOMY E SOSTENIBILITÀ

La Lancia Regolamentare R.M. I-A del 1926
Francesco Sisto



STORIA E CULTURA NAVALE

Trieste e la Marina
Enrico Cernuschi

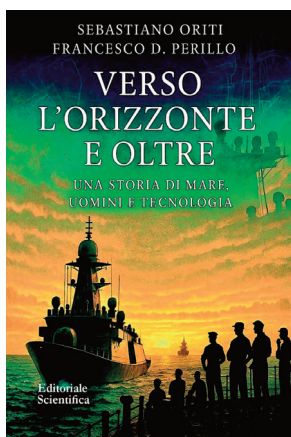
Dal Mediterraneo Latino al Mediterraneo Globale
Patrizio Rapalino

RUBRICHE

Notizie dal Ministero

Focus diplomatico

Recensioni e segnalazioni



**SEBASTIANO ORTI e
FRANCESCO D. PERILLO**

**Verso l'orizzonte
e oltre. Una storia
di mare, uomini e
tecnologia**

Editoriale Scientifica, 2025
pp XII-512
Euro 45,00

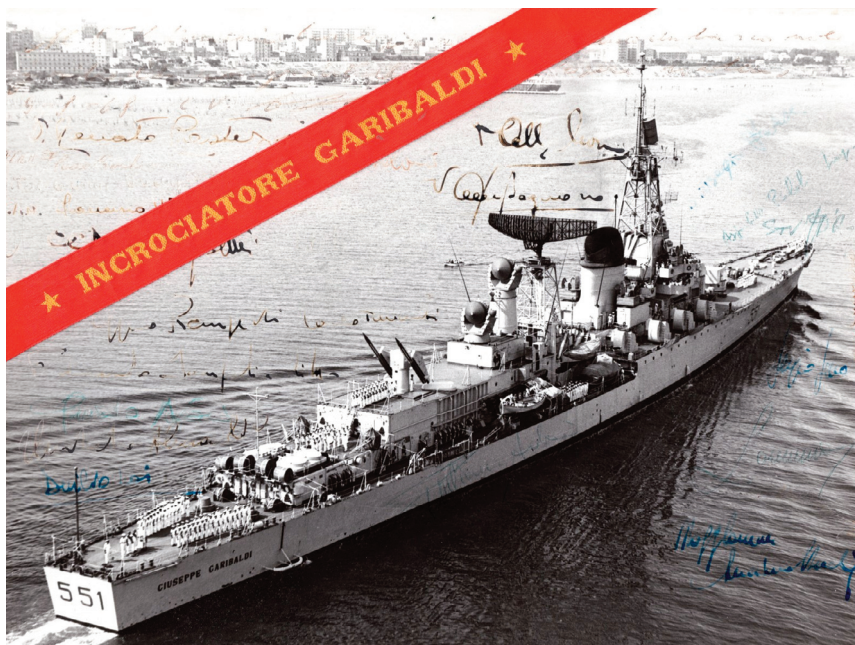
La mia generazione – quelli nati negli anni '40 del Novecento – è cresciuta sulle macerie della guerra malamente persa, in un'Italia mutilata territorialmente, strozzata economicamente, umiliata politicamente e svilita militarmente dal Dettato di pace del 1947, oltre che disprezzata ed irrisa per i suoi tormenti e le sue piaghe. Ciò nonostante, solo due anni dopo, il nostro era stato uno dei dodici Paesi fondatori della NATO, coerentemente con l'intendimento di difendere la ripristinata democrazia e la libertà. In effetti molto presto la nostra gente aveva rialzato orgogliosamente la testa e, essendosi rimboccata le maniche, aveva iniziato ad affrontare operosamente il presente, guardando con fiducia al futuro. Pertanto, dopo una decina di anni l'Italia del “miracolo economico” aveva potuto mostrarsi al mondo, straordinariamente bella, determinata, dinamica ed efficiente, in occasione dei giochi della grande Olimpiade di Roma, avendo nel contempo ottenuto per la nostra lira l'Oscar della moneta più salda dell'Occidente.

Lo stesso spirito di intraprendenza e rinnovamento stava coinvolgendo la nostra Marina Militare. Anche se negli anni '60 la nave ammiraglia della flotta era ancora l'incrociatore *Garibaldi*, reduce della II Guerra Mondiale, essa era stata interamente riconfigurata e riarmata, anche con missili di difesa aerea ceduti dagli USA, diventando una delle unità di maggior spicco del Mediterraneo, con il più potente radar di scoperta aerea mai imbarcato e con un inedito sistema di tubi di lancio di concezione italiana per missili balistici. Nello stesso periodo era già avvenuta l'entrata in servizio delle fregate classe

Bergamini, che furono le prime unità portaelicotteri al mondo, seguite dalle prime navi missilistiche di difesa aerea progettate e costruite in Italia nel dopoguerra (cacciatorpediniere *Impavido* ed *Intrepido*; poi gli incrociatori *Duilio* e *Doria*, e infine il *Vittorio Veneto*); nel contempo venivano messi in cantiere gli innovativi primi due sommergibili anti-sommergibili della classe *Toti*, mentre un decennio dopo venivano impostati gli altrettanto innovativi aliscafi lanciamissili della classe *Nibbio*. Nel campo civile i risultati non erano da meno. Si trattava in effetti di un'epoca in cui gli Italiani amavano misurarsi con ogni possibile sfida, incuranti delle difficoltà da superare e del gravoso impegno necessario.

Questo è, a grandi linee, il contesto generale in cui si sviluppa la ricostruzione storica illustrata nel libro. Il racconto inizia proprio negli anni più tristi dell'immediato dopoguerra, con l'applicazione delle durissime clausole imposte dai vincitori all'Italia ed alla sua flotta militare, seguiti dalla descrizione dei vari programmi adottati per la rinascita, dalla cessione di vecchie navi dagli USA alla prima “Legge Navale”. Si passa quindi alla parte centrale della narrazione, focalizzata sul sistema informatico di comando e controllo: introdotto con la cessione del *NTDS* (*Naval Tactical Data System*) da parte degli USA, accompagnato dallo sviluppo nazionale di sensori e sistemi d'arma navali, preso a carico da parte del neo costituito *MARICENPROG* per il *SADOC* (Sistema Automatico Direzione Operazioni di Combattimento) messo a punto a bordo del *Vittorio Veneto*, ridisegnato poi in versione *SADOC 2* e utilizzato nel progettare le fregate interamente italiane della classe *Lupo*. L'armonizzazione dei vari sottosistemi del “sistema nave” attorno al *SADOC 2* ha consentito la messa a punto del *Lupo*, seguita dal suo proficuo giro del mondo in compagnia dell'*Audace* nel 1979/80, con uno straordinario successo internazionale: 14 fregate classe *Lupo* furono vendute all'estero su un totale di 18 esemplari costruiti.

Vi è poi ben una buona trentina di appendici, che occupano più della metà del libro, con utili ed interessanti approfondimenti sui temi già trattati nel testo o su poco noti argomenti affini e complemen-



mente sotto l'ottica informatica, ma senza alcuna velleità autocelebrativa per i pur rilevanti successi cui hanno attivamente concorso i suoi autori e contributori. Si tratta piuttosto di un utile e necessario promemoria di quanto fatto nell'arco di una dozzina di anni, in un settore di attività pressoché sconosciuto dall'opinione pubblica, per dotare le unità navali della classe *Lupo* di un sistema di comando e controllo pienamente rispondente e anche competitivo in ambito internazionale, a premessa dei naturali sviluppi che hanno consentito di pervenire ai sistemi pienamente integrati per le splendide classi di navi più recentemente entrate in linea nella nostra Marina. In altre parole, dall'impegno serio e produttivo descritto nel libro sono scaturiti non solo una Marina pienamente efficiente a garanzia del puntuale assolvimento dei mol-

tari, con i contributi forniti dagli ammiragli Roberto Leonardi, Giuseppe F. Ilacqua, Salvatore Teja e Osvaldo Brogi, dagli ingegneri Gian Carlo Poddighe, Cesare Iorio, Berto Nardini, Carlo Rossi, Elio Varsano, Sandro Pazzini, Lino Maviglia, Riccardo Montironi e Salvatore Mellea, dai dott. Gabriele Soltesz e Lero Trionfetti, e dal p.i. Francesco Cornica. Va peraltro segnalato che tali contributori, così come anche i due autori, hanno rinunciato ai diritti d'autore, consentendo di devolvere tutti gli utili della vendita del libro all'Istituto Andrea Doria.

Riassumendo, questo libro ripercorre la storia degli straordinari progressi compiuti dalla nostra Marina a partire dalla desolante e difficilissima situazione in cui essa versava al termine della guerra. I progressi tecnologici sono descritti prevalentemente

suo compiti operativi in tutti i mari d'interesse, ma anche delle benefiche ricadute politiche ed economiche per la nostra Nazione.

Infine, mi sembra giusto attribuire a questo libro una finalità ulteriore, considerandolo soggettivamente come un valido contributo al passaggio di testimone fra la nostra generazione – convinta che nessun traguardo poteva esserci precluso – e quelle attualmente in età lavorativa, alle quali non abbiamo certamente più nulla da insegnare, ma che meriterebbero di essere maggiormente contagiate dalla nostra stessa fiducia nella possibilità di fornire un apporto concreto alla costruzione del futuro.

Domenico Carro